

Pedemontana Sociale: aiutiamo i ragazzi a scoprirsi cittadini

Publicato il 8 marzo 2017



1

Incontrano le "compagnie" di ragazzi e ragazze nei parchi, nelle piazze o nei locali. Dopodiché entrano in contatto con loro e gli propongono diverse attività per non sprecare il tempo, per aiutarli a crescere e sviluppare legami con le altre generazioni. Un mestiere difficile quello degli operatori del progetto "Educativa di strada", affidato dall'azienda Pedemontana Sociale alla cooperativa "Gruppo Scuola" e avviato nei cinque comuni dell'Unione Pedemontana (Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Traversetolo e Sala Baganza), ma estremamente efficace, sia per impegnare in modo costruttivo il tempo extra scolastico dei giovani, sia per prevenire forme di disagio e devianza.

L'anno scorso gli educatori, grazie anche alle attività svolte in collaborazione con gli istituti comprensivi del territorio, hanno "agganciato" circa 200 ragazzi dai 12 ai vent'anni e oltre. Sono circa 90 quelli che, in media, frequentano quotidianamente i centri di aggregazione e tutti quegli spazi, come scuole e impianti sportivi, adatti a realizzare le attività più disparate. Si va dallo studio ai tornei di calcetto, passando per corsi di inglese, programmazione e grafica, radioweb e deejaying, senza dimenticare una formazione sull'uso corretto dei Social Network. Ma c'è spazio anche per i balli latino-americani e l'hip hop.

Di "Educativa di Strada" si è parlato nei giorni scorsi a Sala Baganza, dove il servizio è stato attivato alcuni mesi fa, durante un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti di Pedemontana Sociale, di Gruppo Scuola e delle istituzioni locali. Un momento di confronto su un progetto che «ci interessa molto – ha sottolineato Aldo Spina, sindaco salese e assessore dell'Unione ai Servizi alla Persona –. Ci sono segnali importanti di protagonismo da parte dei giovani che intendiamo assecondare e un ulteriore tassello potrebbe essere la messa a disposizione da parte del Comune di uno spazio».

Il responsabile dell'area Minori e Famiglie di Pedemontana Sociale, Federico Manfredi, ha spiegato quanto sia «un'attività delicata, perché tra gli obiettivi vi è anche quello di contattare i giovani in quegli spazi dove abitualmente non si aspettano di essere avvicinati dagli adulti». Educativa di strada è inoltre un modo per «affrontare il tema della sicurezza dal punto di vista della prevenzione – ha aggiunto Manfredi –. Un modo meno evidente che ha bisogno di un lungo percorso».

Gruppo Scuola nasce proprio negli anni '70, dalle esperienze di genitori e insegnanti, ha ricordato la referente della cooperativa Sabrina Fornia: «In fondo questi ragazzi sono ex bambini cresciuti in fretta e dal mondo adulto spesso cercano dei confini, dei limiti, delle risposte certe, delle

difficile e delicata – ha precisato –, perché ci si muove in un contesto in cui non c'è nulla di prestabilito». E a ribadire quanto sia difficile ci ha pensato uno degli educatori impegnati sul campo, Luigi Cirelli: «All'inizio i ragazzi sono diffidenti, ma poi, dopo avergli spiegato chi sono e qual è il mio ruolo, riesco a stabilire un rapporto di fiducia con loro. Lavoro con persone che hanno tra i 13 e i vent'anni, ma in strada si trovano anche altre figure che in qualche modo sono interconnesse col nostro target principale, come adulti, oppure bambini più piccoli. Il nostro obiettivo è creare situazioni in cui siano inseriti, e abbiamo il vantaggio di poter entrare in contatto con i genitori e di confrontarci con le istituzioni e il mondo della scuola. Il nostro, però, è un lavoro a lungo termine – ha concluso Cirelli – non ci sono risultati immediati».

«Le difficoltà che gli studenti hanno a relazionarsi con gli adulti, con le famiglie e anche tra loro, si manifestano in età sempre più precoce – ha sottolineato Gloria Cattani, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Felino e Sala Baganza –. La scuola deve fare i conti con questi bisogni, e coglie positivamente la collaborazione con Pedemontana Sociale per attivare le professionalità, le risorse, e l'esperienza specifica che risultano più efficaci su questo versante».

Nicola Magnani, insegnante dell'Istituto Comprensivo di Felino e referente del progetto "Adolescenza" del Distretto Sanitario Sud Est, si è concentrato sull'importanza di creare un dialogo tra istituzioni culturali, sociali ed economiche che «permette di creare tematiche educative preventive ma anche promozionali. E' un modo per far sì che i ragazzi vivano il territorio in una maniera attiva, propositiva. E una delle problematiche è il salto alla città per chi inizia le scuole superiori. Occorre promuovere un attivismo sociale dei nostri ragazzi, – ha concluso Magnani – bisogna farli sentire cittadini presto».



0 commenti

Ordina per 

[Facebook Comments Plugin](#)

Pedemontana Sociale

Direttore responsabile

Andrea Marsiletti

Cerca